



## DIVORZIO ALL'ITALIANA

**Regia:** Pietro Germi

**Interpreti:** Marcello Mastroianni- Barone Cefalù, detto Fefè, Daniela Rocca- Rosalia, Stefania Sandrelli- Angela, Leopoldo Trieste- Carmelo Patanè, Umberto Spadaro- Don Gaetano Cefalù, Angela Cardile- Agnese Cefalù, Margherita Girelli- La serva Sisina, Bianca Castagnetta- Donna Matilde Cefalù, Lando Buzzanca- Rosario Mulè, Pietro Tordi- L'avvocato De Marzi, Laura Tomiselli- Zia Fifidda, Ugo Torrente- Don Calogero, Antonio Acqua- Il parroco, Renzo Marignano- Uomo politico, Saro Arcidiacono- Il dottor Talamone, Giovanni Fassiolo, Edy Nogara, Daniela Igliazzi, Ignazio Roberto Daidone;

**Soggetto:** Alfredo Giannetti, Ennio De Concini, Pietro Germi; **Sceneggiatura:** Alfredo Giannetti, Ennio De Concini, Pietro Germi; **Fotografia:** Leonida Barboni, Carlo Di Palma, Arturo Zavattini - (operatore), Giovanni Antinori - (assistente operatore), Giovanni Ciarlo - (assistente operatore), Alfredo Palmieri - (assistente operatore) **Musiche:** Carlo Rustichelli - Musiche dirette da Pier Luigi Urbini. Brani da: "Canto d'amore" di Deni e Rustichelli; "Ave Maria" di Gounod; "Una furtiva lacrima" dall'"Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti; **Montaggio:** Roberto Cinquini; **Scenografia:** Carlo Egidi; **Arredamento:** Giovanni Checchi; **Costumi:** Dina Di Bari; **Aiuto regia:** Renzo Marignano; ITALIA – 196; Durata: 101'.

### SINOSI

Il barone siciliano Ferdinando Cefalù, soprannominato Fefè, si innamora ricambiato di Angela, sua cugina 16enne. L'unico ostacolo al coronamento del loro amore è il fatto che Fefè sia già sposato con Rosalia, una donna brutta quanto petulante. L'arrivo inaspettato del pittore Carmelo Patanè, che in passato era stato il grande amore di Rosalia, concede grandi speranze alla coppia e Fefè cerca in ogni modo di favorire un riavvicinamento tra i due. Fefè ha ideato un piano perfetto: del resto in Italia, l'articolo 587 del Codice Penale concede miti condanne per i delitti d'onore...

### CRITICA

"Il merito principale di questo film sta per l'appunto nel clima siciliano nel quale è immerso. Anche se le cose sono tenute alcuni toni più su della realtà, si sente che partono dalla verità e per ciò colpiscono nel segno e addirittura commuovono" (*Ercole Patti, "Tempo", 6 gennaio 1962*)

"Un Mastroianni magnifico, il più intenso Mastroianni in corpo flaccido, in un volto vizioso, domina, dal principio alla fine, il racconto". (*Ugo Casiraghi, 'L'Unità', 2 gennaio 1962*)

"E' una commedia grottesca intinta di nero con forti accenti satirici sui costumi e le istituzioni. Ritmo perfetto, ricchezza di notazioni ambientali, Marcello Mastroianni in grande forma, ripugnante e patetico". (*"Telesette"*).  
"Ma se divertimento ha da essere, non bisogna ricorrere agli impegni sul piano ideologico; poiché se si vuole dare battaglia, bisogna farlo con impostazioni precise e con obiettivi chiaramente delineati. Non si può dire che Divorzio all'italiana abbia, in questo caso, le carte in regola: un certo ottimismo della critica, che lo accoglie con applausi, e una certa calorosa disposizione del pubblico a sollazzarsi con i difetti e le abiezioni del prossimo, non possono ingannare chi giustamente esige dal cinema qualcosa di più e di meglio di una grottesca volgarizzazione di cose serie e importanti, come sono quelle implicite nel soggetto, relative al matrimonio in Italia e alla riforma del Codice. Si possono correggere i costumi ridendo, ma il riso ha da essere sano e leggero, e non amaro frutto di beffe crudeli; e inoltre, e soprattutto, la finalità cui si tende dev'essere migliore della situazione da cui si parte. La mancanza di giustificazione della tesi e la disperazione dei temi sono i difetti principali del film, che ondeggiando fra la commedia farsesca e il dramma, fra l'ironia e il realismo, può apparire a tratti incisivo e pungente e altra volta spassoso e satirico, ma può anche indicare l'incertezza della scelta del mezzo espressivo più adeguato da parte di un autore il quale, pure nei limiti di un artigianato superiore, era riuscito finora a darci dei drammi ricchi di umanità. Marcello Mastroianni aggiunge un ritratto alla sua galleria: quello del barone siciliano annoiato e spregiudicato, ossequiente alla forma esteriore, ma interiormente bacato. In un trucco che la trasforma, Daniela Rocca appare una moglie abbastanza incongrua (come si spiega il suo rapido abbandono all'adulterio?) E Leopoldo Trieste entra bene nei panni di un pavido e tuttavia pronto al tradimento. (*L'eco di Bergamo*) Scheda a cura di Sveva Fedeli